

Roberto Festorazzi indaga su D'Annunzio e il fascismo

L'editrice "Il Minotauro" di Roma prosegue nella pubblicazione delle ricerche dello storico e giornalista comasco Roberto Festorazzi. Dopo la recente indagine su Roberto Farinacci dal titolo *Farinacci. L'antiduce* - per l'autore lariano, Farinacci fu «la spina nel fianco» di Mussolini durante l'intero Ventennio, ma anche il «fedelissimo infedele» - ora è la volta di un lavoro su Gabriele D'Annunzio. Al "vate" della letteratura italiana del primo Novecento Festorazzi dedica infatti il libro, appena apparso nei negozi, *D'Annunzio e la piovra fascista* (pp.214, 12.50 euro), con prefazione di Gustavo Selva. La storia di D'Annunzio è stata narrata in tutti i suoi risvolti, le sue opere interpretate in un numero infinito di pagine di critica letteraria e tutt'oggi la cultura dominante persiste nel considerarlo un anticipatore del fascismo. Festorazzi intende far emergere alcuni retroscena sugli ultimi tre anni dello scrittore, che

venne sottoposto al Vittoriale a una sorta di internamento affinché non nuocesse alla causa del fascismo. «Avventura totalitaria - scrive - tradotta nella cifra tipicamente nostrana della commedia all'italiana» eppure capace di fare di lui «l'uomo più sorvegliato» del Paese e «sottoposto allo spionaggio più inverecondo».



Gabriele D'Annunzio

